

**FIGLI NEL TEMPO. LA TELEVISIONE**

CRISTINA LASTREGO FRANCESCO TESTA



I miei figli sono dei tifosi e non si vogliono perdere neanche una partita dei Mondiali di calcio, ma almeno è un programma televisivo che di sicuro non gli fa male.

**Il tifo e lo schermo**

**M**ENTRE scriviamo, l'Italia si avvia alla finale e non sappiamo come andrà a finire con il Brasile: speriamo bene! Ma vogliamo fare un intervento controcorrente, proponendo di parlare ai bambini per far capire, proprio adesso, come funziona il coinvolgimento emotivo attraverso la cassa di risonanza della televisione. Infatti, quelle partite sono diventate così importanti anche perché sono state seguite, in Italia, da oltre 23 milioni di tele-

spettatori la prima, da quasi 26 la seconda, che costituivano rispettivamente oltre l'84% e l'85% di quelli che avevano il televisore acceso in quel momento. È stata la Tv a suscitare attesa, mostrare le gare in diretta, eccitare gli animi e dare il segnale del festeggiamento collettivo. Ma tutta la macchina del tifo diffuso attraverso gli schermi televisivi, può essere interpretata - e spiegata ai bambini - anche partendo dal punto di vista che il Re è nudo. In fondo, il giro di interessi

economici e politici che sta dietro al calcio, si basa sulla convenzione, del tutto arbitraria, che il risultato di queste gare sia più importante di quello delle partite di bocce, di dama o di scacchi scientifici. Il tifo per il calcio può essere visto come un divertimento innocente, ma anche come un modo organizzato per distrarre da problemi più concreti. I bambini osservano e imitano: da quel che capita in questi giorni in molti programmi televisivi, si potrebbero convincere che il calcio ha un ruolo centrale fra le attività umane, e che è giusto discutere appassionatamente per ore dei meriti e dei demeriti di giocatori, allenatori e arbitri, senza mai sfiorare un argomento che riguardi la situazione in cui si vive o i problemi da affrontare in futuro. Che però si riproporranno identici l'indomani, vinta o persa la Coppa del Mondo. I Mondiali, visti in Tv, nropongono la partecipazione emotiva allo spettacolo come alternativa all'azione personale. Però questa alternativa ha dei limiti nello sport e fuori dello sport. Il gioco del pallone è certo un bel gioco. Ma è meglio che i bambini, sia in tempo di Mondiali sia di Campionato, i calci al pallone li diano loro, piuttosto che star seduti a vedere in Tv degli altri che giocano. E la vita è meglio viverla personalmente che attraverso la recita dei personaggi televisivi.

**AUTOSTRADE INFORMATICHE. Iniziano a nascere le gerarchie, i miti e i pirati**

**I ricchi e i poveri della Grande Rete**

Le autostrade informatiche si vanno strutturando secondo gerarchie, magari vaghe ma identificabili. Mentre si discute su che cosa siano le reti telematiche, spuntano strani pirati di codici.

ANTONIO NAVARRA

■ PRINCETON. La Rete cresce ogni giorno. Ogni giorno nuovi computer e utenti si aggiungono a Internet, l'odierna versione di quella che dovrà essere la nuova superstrada informatica che ormai comprende due milioni di macchine e un'utenza stimata di circa 20 milioni di persone. Una piccola nazione che sta cambiando il modo di vivere del paese. Un anno fa un indirizzo di posta elettronica era una curiosità da seccazioni, adesso senza un indirizzo elettronico, possibilmente spiritoso, non sei nessuno.

Con la creazione di una piccola società, le dinamiche della tribù prendono il sopravvento e così si sviluppa una sottocultura degli indirizzi. Come con i codici postali, un altro segno di un indirizzo prestigioso, anche con gli indirizzi di Internet si sta sviluppando una gerarchia. In genere gli indirizzi più prestigiosi sono quelli molto corti o direttamente coinvolti con la rete, che indicano un rapporto molto stretto con Internet. In termini assoluti quelli più ricercati sono quelli con il proprio nome, come tizio.com, che indicano l'accesso personale diretto ad Internet; al fondo si trovano quelli che puntano solo ad una casella postale dei servizi commerciali come CompuServe o America-on-Line, che vendono l'accesso a Internet.

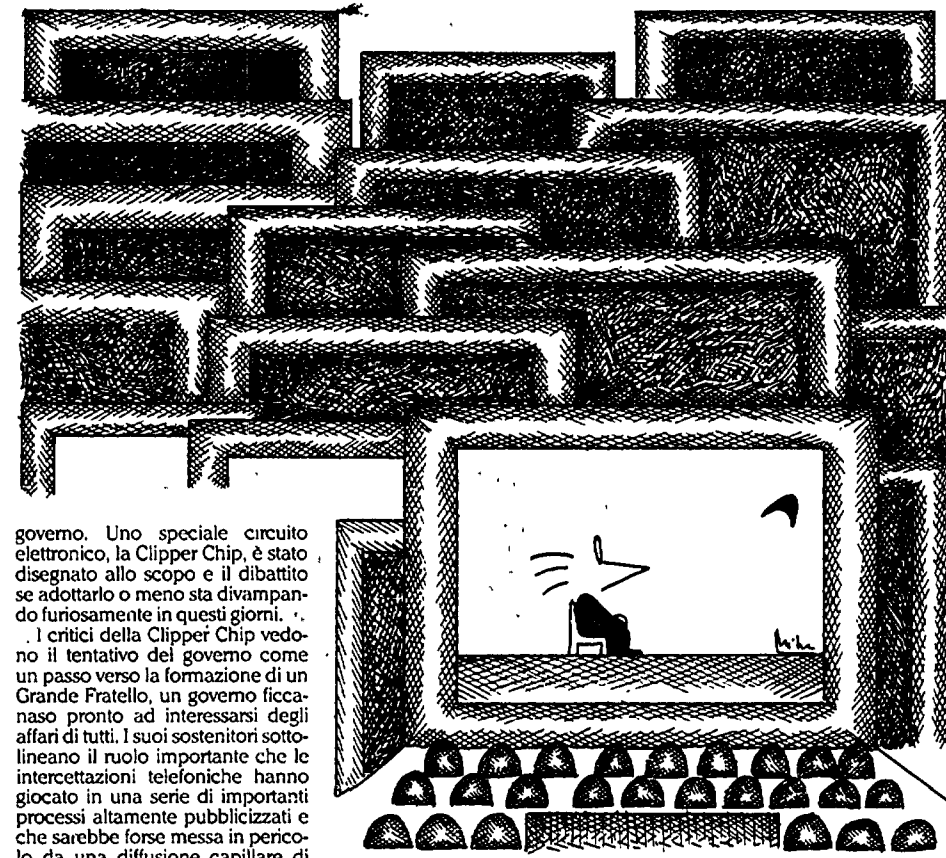
Floral e panettieri. Il fenomeno sta raggiungendo una dimensione di massa al punto che non coinvolge più solo le grandi compagnie finanziarie o industriali, ma anche i piccoli commercianti, i fiorai e i panettieri. Sulla rete si possono ormai trovare servizi commerciali che provano a chiunque di avere un piccolo negozio elettronico da cui si può ordinare quel che si vuole, dove si

vuole e quando si vuole. La rete continua a crescere, spinta da poderose forze di mercato, in gran parte in modo indipendente dal dibattito politico. Sono già in costruzione linee con una capacità di trasmissione di due miliardi di caratteri al secondo. Nel prossimo futuro si vedranno all'opera linee da 10 miliardi di caratteri al secondo e la tecnologia esiste per linee con una capacità di 40 miliardi di caratteri al secondo, la questione del loro uso diffuso è puramente economica. Un numero difficile da capire, anche se con qualche immagine si può dire che corrisponde a circa due milioni di pagine dattiloscritte al secondo. Linee del genere permettono scambi di immagini, testi e voce in tempo reale in volumi sostanziali. Già numerosi quotidiani americani come il New York Times, il Los Angeles Times e diversi settimanali di opinione hanno una versione su Internet.

a mandargli la chiave? La consegna personale della chiave del codice, punto focale di infinite storie di spionaggio, è in generale poco pratica e intrinsecamente poco sicura, perché spesso richiede che la chiave venga custodita da una terza parte non direttamente interessata. In teoria, l'ideale sarebbe un codice che non richieda nessun altro partecipante tranne chi manda e chi riceve il messaggio. La soluzione è stata trovata alla metà degli anni 70 da due ricercatori di Stanford, Diffie e Hellmann, che riuscirono a proporre un sistema in cui la chiave veniva spaccata in due parti, una pubblica e una privata. In sostanza se si vuole mandare un messaggio a Tizio, la cosa da fare è ottenere la chiave pubblica di Tizio e cifrare il messaggio, a quel punto il messaggio può essere decifrato solo usando la chiave privata di Tizio. Se lui mi vuole rispondere non deve far altro che usare la mia chiave pubblica per cifrare il suo messaggio che poi potrà decodificare con la mia chiave privata. Neanche un anno dopo tre matematici del Mit, Rivest, Shamir e Adleman, riuscivano a trovare un algoritmo matematico che realizza lo schema di Diffie e Hellmann, che è ormai passato alla storia come l'algoritmo Rsa.

L'algoritmo segreto. L'algoritmo Rsa ha significato la fine del monopolio governativo sulla sicurezza della comunicazione. In un solo colpo, un qualunque cittadino poteva disporre di codici sicuri come quelli sviluppati dalla National Security Agency (Nsa), un'agenzia super-segreta e super-costosa. Lentamente il panico si è diffuso nei circoli del potere. La preoccupazione ufficiale è che l'Rsa permetterebbe a dei terroristi e criminali di comunicare tranquillamente sicuri che le loro conversazioni sono al sicuro da ogni tentativo della polizia di intercettare, o meglio di interpretare la sequenza di fischi al telefono come un testo in chiaro.

Scartate le soluzioni autoritarie, per esempio rendere illegali i codici di ogni tipo, di dubbia efficacia e di dubbia legittimità, la scelta è stata di puntare sulla notevole forza contrattuale delle commesse governative per imporre uno standard crittografico di fatto che lasciasse una porta di sicurezza al



governo. Uno speciale circuito elettronico, la Clipper Chip, è stato designato allo scopo e il dibattito se adottarlo o meno sta divampando furiosamente in questi giorni. I critici della Clipper Chip vedono il tentativo del governo come un passo verso la formazione di un Grande Fratello, un governo ficcanaso pronto ad interessarsi degli affari di tutti. I suoi sostenitori sottolineano il ruolo importante che le intercettazioni telefoniche hanno giocato in una serie di importanti processi altamente pubblicizzati e che sarebbe forse messa in pericolo da una diffusione capillare di meccanismi di codifica. La situazione è stata recentemente complicata dalla scoperta che la Clipper Chip può essere manomessa e resa illeggibile di nuovo per il governo.

La disputa tocca nervi profondi della società americana. Il contrasto tra lo spirito semianarchico della frontiera, rintracciabile oggi nella nuova frontiera elettronica della rete, e i meccanismi pesanti del governo e del Big Business riesplode oggi nel cyberspazio. Gruppi spontanei si stanno organizzando per combattere qualsiasi tentativo di regolamentare l'uso dei codici o per imporre l'uso di particolari accorgimenti, come la Clipper Chip, che ne rendono l'uso trasparente per il governo. Anche tra i suoi sostenitori non si nascondono alcune perplessità. I produttori all'estero non potrebbero essere vincolati all'uso della Clipper Chip e quindi criminali e terroristi potrebbero facilmente dotarsi di meccanismi in cifra sicura.

Un simile contrasto sta sorgendo sull'opportunità o meno di introdurre sulla rete un qualche tipo di censura che filtri messaggi offensivi per qualcuno. L'uso pubblico e massiccio delle reti di comunicazioni è così nuovo che nella legislazione americana, basata sulla

legge comune, non esistono precedenti stabili. Il punto principale consiste nello stabilire se le reti sono protette o meno dal Primo emendamento della Costituzione che garantisce la libertà di espressione e di opinione. Secondo il diritto americano ciò può avvenire se le reti sono agenti pubblici, come le librerie che non sono responsabili per quanto scritto nei libri, oppure agenti privati e quindi responsabili per i materiali che trasmettono. La differenza per i servizi che gestiscono le migliaia di pezzetti di cui è fatta la rete è enorme, nel caso prevalessse la seconda interpretazione, sarebbero direttamente responsabili con tutte le conseguenze legali del caso.

È interessante notare come la posizione degli Usa sia così dominante che il dibattito su questi temi viene fatto solo in termini della Costituzione e della legislazione americana. Si discute di Primo emendamento tra persone da tutte le parti del globo che non avevano la più pallida idea di che cosa fosse fino a poco tempo fa. La rete sta diventando un potente mezzo di diffusione e di omogeneizzazione della cultura nordamericana nel mondo.

**MOSCA**

**Una macchina per redimere l'uomo?**

■ L'antica illusione di smontare il cervello come una macchina e rimontarlo a piacere non tramonta mai. Così, registriamo con molto scetticismo e, confessiamo, una punta di sarcasmo una notizia di fonte Ansa proveniente da Mosca: nel dipartimento di Correzione della Psiche dell'Accademia medica di Mosca sarebbe stata messa a punto una macchina in grado di mettere su computer la struttura dell'inconscio di un individuo, modificare il contenuto intervenendo con messaggi subliminali e, alla fine, indirizzare i comportamenti. I ricercatori del dipartimento assicurano che il loro sistema ha già dato risultati su alcuni tossicodipendenti, il cui desiderio è stato deviato dalla droga su altri oggetti. «È relativamente semplice», ha detto al quotidiano «Moscow Times» Igor Smirnov, direttore del dipartimento: «noi creiamo nel computer uno specchio del subconscio e ricavamo sulla persona informazioni non ottenibili altrimenti». Smirnov assicura che esperti dell'Fbi americano, assistendo ad alcuni esperimenti con l'interesse di chi spera di cambiare i criminali in galantuomini, sono rimasti stupiti dai risultati.

**I VIAGGI DEL GIORNALE**

Sette itinerari accompagnati e raccontati da giornalisti de l'Unità

- Da Gharza a Stintino.** Viaggio in Sardegna. Partenza 28 dicembre
- Parigi e il Grand Louvre.** Partenza 18 dicembre
- Lisbona '94. Capitale europea della cultura.** Partenza 2 novembre

- Una settimana a New York.** Partenza 3 dicembre
- A Pechino, Xian e nei villaggi dello Yunnan.** Partenza 25 dicembre

**Vent'anni dopo ritorno in Vietnam**

(Viaggio attraverso i luoghi e la storia che ha appassionato una generazione) Partenza 28 dicembre

Sette itinerari accompagnati e raccontati da giornalisti de l'Unità

20124 MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/67.04.810-844 - Fax 02/67.04.522

**COSA FAI QUEST'ESTATE? COPENAGHEN IN BICICLETTA**

Una settimana pedalando alla scoperta della vita quotidiana e della storia in una città "dal volto umano", che non conosce traffico e stress e dove le piste ciclabili e l'ecologia urbana sono una realtà. Non un banale viaggio organizzato, ma la possibilità di vivere la tua vacanza senza imposizioni, interpretandola a piacimento, con scelte motivate solamente dalle tue "voglie" e dal tuo bagaglio culturale.

**COPENAGHEN**

Nella capitale europea del jazz e della musica dal vivo, attraverso la vita dei caffè, il backgammon, la produzione della birra, gli "smorbrod", la pasticceria danese, i mercati delle pulci e gli incontri con ragazze e ragazzi danesi di tutte età, ma non solo...

Tutte le sere appuntamento in un tipico ristorante danese.

**PERCORSI GUIDATI**

Nell'esplorazione della città, ma anche attraverso la fantasia e il sogno delle favole di H.C. Andersen e di Tivoli, l'utopia alternativa degli anni Settanta di Christiania, Dragor, le tradizioni del villaggio di pescatori, le querce e i faggi secolari e i duemila cervi del parco di Dyrehave.

**COME, DOVE, QUANDO**

Si raggiunge la capitale scandinava in aereo, in auto o in treno. Durata: da lunedì sera a domenica mattina. Partenze: 1-8-15-22 agosto. Vito e alloggio con trattamento di pensione completa. Bicicletta. Accompagnatore e interprete. Assicurazione. Per il viaggio organizziamo gruppi-auto. Costo: £. 600.000 + tessera Jonas.

Per informazioni e prenotazioni telefonare dalle 17 alle 19 allo **0429-600754**

Associazione Jonas via Lloy 21 36100 Vicenza



**È iniziato l'evento astronomico più spettacolare del secolo. Migliaia di telescopi puntati sul pianeta La punta della cometa ha colpito Giove**

GIOVANNI SASSI

■ La punta della cometa ha colpito il grande pianeta senza «ferire», senza causare lampi. Ma Giove era in fibrillazione già da qualche giorno. Tra le 19 e le 20 di giovedì le onde radio del pianeta erano da 10 a 100 volte superiori al normale, assicura Hiroshi Oya, astrofisico della Tohoku University di Sendai, nel nord del Giappone. Come mai? Beh, il pianeta ha iniziato a «sentire» la cometa in vicinanza e si è eccitato, producendo plasma (gas, appunto, eccitato e ionizzato) ad alta temperatura. Anche lei, la cometa, avvicinandosi all'incontro fatale ha cambiato umore. Lo assicurano quelli dell'Osservatorio meridionale europeo (Eso) di La Silla, in Cile, che sono riusciti a fotografarla a meno di 24 ore e a meno di 2 milioni di chilometri dall'impatto. 35 foto non proprio ben definite. «L'intensa luce riflessa da Giove ha ionizzato le osservazioni dirette per cui penso

proprio che queste sono le ultime foto della cometa». Centinaia di astronomi in tutto il mondo hanno seguito le ultime ore della folle corsa che sta precipitando la cometa Shoemaker Levy 9 nella braccia del pianeta Giove. E sono ancora lì, l'occhio incollato agli strmenti, pronti a a vivere con intensa emozione l'intera settimana dell'incontro cosmico. È la prima volta che possono farlo. E c'è da capirli. «Abbiamo sorvegliato la cometa per tutte le ultime tre notti prima dell'impatto» ha dichiarato Kazuhiro Sekiguchi, un astrofisico dell'Osservatorio astronomico del Sud-Africa. E continuerà a scrutare Giove per almeno altre 7 notti, c'è da giurarci. Ha in dotazione un telescopio da 75 centimetri e una videocamera a raggi infrarossi. «Dobbiamo studiare la collisione con grande precisione per verificare se e quali cambiamenti produrrà su Giove l'impatto con la cometa.»

L'astronomo giapponese non è mica solo. Tutti i grandi telescopi del mondo, specie quelli dell'emisfero sud, si sono sintonizzati sull'evento del secolo. Che viene seguito anche dal telescopio spaziale Hubble e da una serie di sonde: Giotto, Galileo, Voyager 2, Ulisse e Clementine. Mai evento cosmico è stato più seguito. E mai è stato più annunciato. Il rischio è che i grandi frammenti sbriciolati prima dell'impatto - teme David Laney, dell'Osservatorio del Sud Africa. E che gran parte dello spettacolo vada così perduto. Il fatto è che si spera di vedere grandi esplosioni per ognuno dei 21 grandi frammenti che stanno cadendo su Giove. Ma se questi si sbriciolano prima, molte delle più spettacolari osservazioni previste semplicemente non si verificheranno. E così l'atteso «big bang» potrebbe rivelarsi un piccolo petardo, temeva ancora ieri l'agenzia France Press. Ancora ieri gli scienziati erano

divisi. Chi continuava a sostenere che ogni pezzo di cometa che si abbatte su Giove proietterà fino a mille km d'altezza un'immensa palla di fuoco del diametro di 2.400 km. E chi sosteneva che, fatte salve le proporzioni, il tutto si risolverà in una specie di scarica di pallini distribuiti nell'arco di sei giorni. Capintesta del fronte dei minimalisti era Paul Weissman, del prestigioso Jet propulsion laboratory di Pasadena in California. Giurava che tutto finirà in un gigantesco «fiasco» spaziale. In un articolo scritto per la rivista Nature, Weissman propone che la forza di gravità di Giove frantumerà sempre più gli sbriciolamenti di cometa, sminuzzandoli in pezzetti di rocce e di ghiaccio. «Perché, a collisione produrrà una spettacolare pioggia di stelle cadenti ma non le esplosioni mega-galattiche previste da alcuni studiosi», scrive Weissman. L'ipotesi non convinceva Eugene

Shoemaker, uno degli scopritori che ha dato il nome alla cometa: «sarei veramente sorpreso se non vedessimo qualcosa di sorprendente». Anche se, bisogna dire, la cometa sbriciolata inonderà di polvere la stratosfera di Giove. E se le particelle di polvericcio saranno sufficientemente piccole, il colore del pianeta potrebbe cambiare, diventando più rosso. Di un rosso visibile anche attraverso i cannocchiali amatoriali che migliaia di astrofili stanno puntando per seguire in diretta l'evento astronomico del secolo. Insomma, anche il piccolo petardo potrebbe alla fine risultare visibile. Così, in tensione, si è consumata la giornata di ieri in attesa dell'impatto. Poi puntuale alle 22.01 le prime avanguardie di Shoemaker Levy 9 si sono presentate all'appuntamento con Giove. La tensione è sfumata. E l'evento astronomico più spettacolare del secolo è iniziato.